



l'interista

# “Finalmente la città diventa europea ma per il welfare sarà un problema”

## Il sociologo Barbagli: la terza età si dilaterà sempre di più

VALERIO VARESI

«ALL'INIZIO eravamo una piramide, poi siamo diventati una trottola e adesso ci stiamo trasformando in un'anfora». Il sociologo Marzio Barbagli, si affida alla geometria per descrivere i cambiamenti della popolazione di Bologna. «La piramide è l'immagine degli anni '70 con tanti giovani alla base e le altre generazioni via via meno numerose. Poi i giovani sono diminuiti con la denatalità e si è rigonfiata la parte superiore. Adesso sono ancora numerose le generazioni dall'età di mezzo in su, ma la base si sta di nuovo riargando con la ripresa della natalità».

**Questo che conseguenze avrà?**

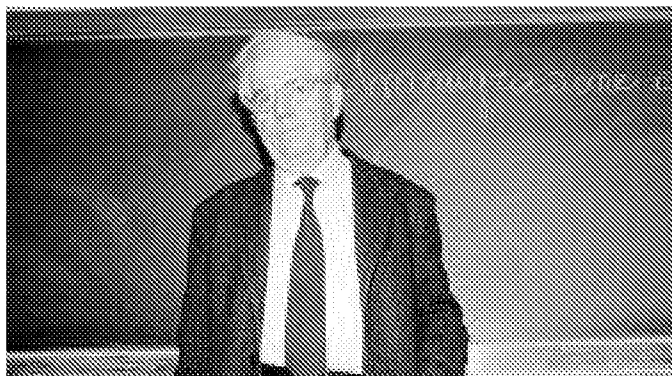
«Che il welfare sarà sotto stress. Da una parte gli anziani senza figli avranno sempre più bisogno di assistenza perché non ci sarà chi li accudisce. Dall'altra, la presenza di stranieri imporrà più servizi a partire dagli asili e dalla sanità. Tutto questo in presenza di risorse ogni anno più scarse. Una situazione difficile da gestire che aggraverà le difficoltà che già stiamo vivendo».

**La natalità è in crescita malgrado il calo dei matrimoni e sempre più figli nascono da**

**“Matrimoni in calo e aumento delle convivenze ci fanno assomigliare a Berlino e Parigi”**

**coppie di fatto. Come legge questo fenomeno?**

«In poche parole, Bologna sta diventando progressivamente più europea, nel senso che assomiglia in misura sempre maggiore a Parigi, Berlino o Bruxelles».



Il sociologo Marzio Barbagli

les. Nel centro-nord Europa questi fenomeni sono in atto da almeno quarant'anni e ci toccano da vicino anche perché la nostra città è avanti di trent'anni rispetto al resto d'Italia da questo punto di vista. Sul finire degli an-

ni '90 era il centro a più ridotta natalità con tassi mai così bassi nella storia dell'umanità».

**Cos'è che induce a evitare il matrimonio? Oggi è in crisi anche quello civile.**

«I giovani hanno più possibilità di scegliere rispetto a un tempo e allora provano a convivere cambiando partner. Inoltre sanno che c'è più rischio di rottura della coppia. Poi ci sono le esigenze delle donne: la convivenza rende più compatibile la

**“Serviranno più asili e servizi per anziani: difficile farlo con risorse in diminuzione”**

professione e il lavoro domestico. Insomma, c'è più fluidità e forse qui l'influenza del cattolicesimo è meno sentita».

**Più anziani, più immigrati, più figli, ma meno matrimoni: è questa la Bologna che i dati ci**

suggeriscono?

«Sicuramente il tasso di anziani aumenterà nei prossimi dieci anni con conseguenze anche economiche soprattutto riguardo le pensioni. Gli immigrati, come già mostrano i numeri, arriveranno sempre più dall'est Europa, ma non trascurerei anche la ripresa dei flussi migratori dal sud Italia. Per quel che riguarda i matrimoni, si tratta di processi in atto da parecchio tempo. Noi studiosi ci chiedevamo come mai il nostro paese fosse così in ritardo».

**Più della metà delle famiglie bolognesi è composta da una sola persona e aumentano quelli che il Comune chiama 'ménages', vale a dire la convivenza in uno stesso alloggio di più singoli. È l'effetto della crisi?**

«Credo che sia un dato soprattutto dovuto agli immigrati che sono costretti a dividere un alloggio per spartire le spese. Gli effetti della crisi si potranno osservare solo fra un po' di tempo nei dati statistici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 3

